

Anonimo eremitico

Caro fratello Flavio, ho letto l'ultimo MC con una gioia indicibile. L'ideale eremitico è quello che mi sostiene, mentre continuo a camminare da tanti anni ormai sulle «strade degli uomini». Se vi approderò nell'ultima stagione del mio vivere, solo Dio lo sa. Vorrei chiedervi: scrivete ancora d'eremo, di vita contemplativa! Fate un numero di MC tutto e solo su questo! Parlateci di tutti gli eremi francescani che conoscete e di tutti i nomadi di Dio cui Dio, come convento, dona il mondo, e il loro romitaggio è un particolare ritmo dei pas-si.

Vorrei «salutare» fr. Dino che se ne va e ringraziarlo dal profondo per il coraggio che ha dimostrato di dire tante cose, dando per questo ad MC un tono particolarissimo, e direi unico. Mi firmo, ma ti chiederei l'anonimato.

Lettera firmata

Leggere è bene ma abbonarsi è meglio!

Spettabile Redazione, ho trovato casualmente in casa di un'amica un numero della vostra rivista che mi ha entusiasmato. Vorrei fare l'abbonamento per l'anno nuovo. Vi ringrazio e vi auguro ogni benedizione dal Signore per tutte le vostre attività.

Mariarosa Roffi
Bologna

Non pubblichiamo le lettere anonime

È giunta in redazione una lettera che conteneva alcune osservazioni sul tema del nostro denaro affidato alle banche (cfr MC 5/87, p. 131). Anche se non ci siamo trovati d'accordo sul suo contenuto, sarebbe stato certamente interessante continuare il dialogo attraverso questa rubrica, che rappresenta un filo diretto fra noi e i nostri lettori. Purtroppo la lettera in questione non era firmata e quindi, per scelte redazionali, non viene pubblicata.

Sono sempre graditi interventi dei lettori sugli argomenti che proponiamo; è necessario che siano firmati e, se eventualmente si vuole mantenere l'anonimato, lo si manifesti chiaramente nella lettera, e noi ci impegnamo a rispettarlo. An-



Incontro a Roma su «La costituzione delle Forze di Pace nonarmate dell'ONU»: da sinistra, il Gen. in pensione Carmelo Pasqua, il prof. Ramsahai Purohit e il dott. Francesco Tullio (foto Paolicelli M.).

che questo rientra nel clima di fiducia reciproca che permette un dialogo autentico.

La Redazione

Iniziare il disarmo con le forze dell'ONU

Cari amici, mandiamo un contributo anche se solo «simbolico» alla giusta richiesta di aiuto da parte della missione del Kambatta-Hadya.

Siamo infatti già impegnati, non solo economicamente, per la regione di Rajasthan (India), dove la siccità è sempre più grave. Ne approfitto per far conoscere a voi e ai vostri lettori l'iniziativa che il nostro Centro Studi Difesa Civile (via Bosio 23, Roma) sta portando avanti in Italia: il progetto di «Forze nonarmate dell'ONU» proposto da Ramsahai Purohit.

Nato in India e stretto collaboratore di Vinoba, Purohit si è specializzato in «Sviluppo comunitario» in Israele ed ha insegnato sociologia all'università di Jaipur. Nel '71, dopo una marcia da Nuova Delhi alla sede delle Nazioni Unite, che lo ha portato ad incontrare numerosi Capi di Stato e di religione, ha sottoposto un memorandum sul disarmo totale e la formazione, al posto dei «caschi blu» di una forza permanente nonarmata e nonviolenta per la creazione e il mantenimento della pace

nelle dispute internazionali. Ha avuto ripetuti colloqui con Giovanni Paolo II ed è stato il delegato induista alla giornata di preghiera per la pace ad Assisi, nell'ottobre dell'86.

I compiti della «forza nonarmata», composta solo di volontari, dovrebbero essere più ampi dei semplici controlli del «cessate il fuoco»; dovrebbero prevedere la formazione di una «zona cuscinetto», la separazione degli antagonisti, aiutare a creare condizioni pacifiche, favorire la ricerca di momenti negoziali e parteciparvi quale elemento moderatore. Inoltre, anche dopo il conflitto, la forza di pace nonarmata dell'ONU dovrebbe aiutare il processo di ritorno dei profughi e contribuire alla ricostruzione.

Ultimamente Purohit è stato in Italia ed ha incontrato il nostro Ministro degli Esteri, chiedendogli, anche in qualità di Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di sostenere ufficialmente il progetto e di proporre all'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite la promozione di un seminario internazionale sulla costituzione di una forza permanente nonarmata e nonviolenta per la costruzione e il mantenimento della pace. Questo aprire veramente un nuovo capitolo nella storia delle Nazioni Unite e dell'umanità intera.

Ho saputo che siete interessati a queste tematiche e ho pensato di farvi cosa gradita inviandovi queste notizie. Buon lavoro.

Francesco Tullio
Roma

MC di novembre-dicembre vi è arrivato, grazie all'efficienza (!) delle nostre Poste, solo a metà gennaio: scusateci, non è colpa nostra!